

**Corso di laurea triennale in
ANALISI DEI DATI PER L'IMPRESA E LA FINANZA**

Indicazioni per la stesura della tesi

Indicazioni generali

La tesi è un documento di 50 pagine o più (non rientrano in questo conteggio la bibliografia finale e l'indice). Oltre all'introduzione e alle conclusioni, la tesi è suddivisa indicativamente in 3 capitoli (ognuno dei quali suddiviso in paragrafi). La tesi può essere incentrata su uno degli argomenti affrontati nel percorso di studio oppure sull'esperienza di tirocinio svolta.

È opportuno procedere in questo modo:

- Individuate un argomento che avete studiato e che siete interessati a sviluppare nell'elaborato finale
- Definite l'obiettivo dello studio
- Individuate l'inquadramento teorico appropriato
- Dedicate i primi 2 capitoli alla parte teorica. Adottate un approccio progressivo (ad "imbuto"): nel primo capitolo illustrate l'inquadramento teorico a livello generale, nel secondo capitolo approfondite un argomento teorico più specifico.
- Il terzo capitolo sarà dedicato agli approfondimenti che rispondono all'obiettivo dello studio (ad esempio la trattazione, in modo descrittivo, di uno o più casi, oppure un'analisi basata sull'esperienza dello stage). Il terzo capitolo rappresenta l'esemplificazione empirica della rassegna teorica condotta nei primi due capitoli.
- I tre capitoli sono collegati e costituiscono un percorso logico che consente di raggiungere l'obiettivo dello studio.

Editing

Utilizzare:

- carattere: Times New Roman 12
- interlinea: 1,5
- allineamento del testo: Giustificato
- NO spaziature prima e dopo i capoversi
- inserire i numeri di pagina (progressivi, da 1 a 50 e oltre, e non distinti per capitoli)

Ogni capitolo deve iniziare da pagina nuova, mentre i paragrafi all'interno dei capitoli sono consecutivi (i.e., NON lasciate spazi eccessivi tra i paragrafi di ogni capitolo, basta uno spazio di battitura). Ogni capitolo deve avere un titolo che ne rappresenti il contenuto. Potete utilizzare questo editing per il titolo del capitolo: Grassetto, centrato.

Se inserite TABELLE e FIGURE, devono essere utili alla comprensione del testo e quindi devono:

- avere un titolo in alto (sopra la tabella o la figura): e.g., Tabella 1. Titolo
- indicare la fonte da cui avete tratto i dati o le informazioni in coda alla tabella o figura: e.g., Fonte: Autore, Anno
- la tabella o la figura deve essere richiamata e discussa in modo coerente nel testo

NON copiate e incollate tabelle o figure da siti/libri. Costruite immagini e figure vostre riconoscendo

la fonte a cui vi siete ispirati (se la figura o la tabella non riporta tutti i dati originali ma solo alcuni, scriverete: Fonte: adattato da *Autore, Anno*).

In alcuni casi potrebbe essere necessario usare tabelle/figure da altri autori o siti, ad esempio per illustrare dei problemi con varie teorie, etc. Quello che importa è che 1) l'elaborato non contenga solo delle figure da altre fonti; 2) le figure e le tabelle debbano essere citate correttamente.

Usare in modo parsimonioso immagini, tabelle e figure. Inserire solo quelle realmente necessarie.

Citazioni

NON dovete inventarvi nulla di nuovo. Dovete invece dimostrare che sapere utilizzare correttamente le fonti per elaborare il vostro pensiero. Quindi dovete ricorrere a **fonti scientifiche** per strutturare la vostra tesi:

- SONO fonti scientifiche: manuali di testo, monografie, articoli pubblicati su riviste scientifiche, ricerche universitarie, e altre fonti simili
- NON sono fonti scientifiche: blog (anche se di esperti o sedicenti tali), siti web vari (come Wikipedia o simili), articoli pubblicati su journal o riviste NON scientifiche
- NON potete citare i lucidi di corsi che avete seguito (perché non sono accessibili pubblicamente, quindi non possono essere una fonte di un elaborato)
- Potete citare con molta attenzione e parsimonia articoli pubblicati su quotidiani di rilevanza internazionale o nazionali solo se attendibili e riconosciuti, per fondare la centralità del tema che volete trattare.

Le citazioni vanno inserite in testo (e NON in note a piè di pagina). Quindi, quando riportate una teoria o descrivete un argomento teorico, citate l'autore da cui avete tratto ispirazione aprendo una parentesi e inserendo il cognome dell'autore e l'anno di pubblicazione in testo in questo modo: (Cognome, anno). Se ci sono più autori, inserite più nomi oppure la dicitura Cognome et al.; se citate più fonti, inseritele nella stessa parentesi in ordine alfabetico: (Cognome, anno; Cognome & Cognome, anno). È possibile utilizzare anche altri stili di citazione, ciò che è importante è che lo stile scelto sia uniforme e adottato per tutto il testo.

In bibliografia finale inserirete tutte le informazioni utili per risalire alla fonte:

- Ogni citazione deve essere inserita in bibliografia finale nel seguente modo:

Cognome, N. (anno). Titolo. casa editrice

Per i journal è necessario indicare anche numero, edizione, pagine. Ad esempio:

Cognome, N. (2010). Titolo dell'articolo. Titolo del journal (normalmente in corsivo), 2 (5): 210-242.

- Ogni citazione va inserita per esteso in bibliografia finale una sola volta
- Le citazioni in bibliografia vanno ordinate alfabeticamente per cognome dell'autore (dalla A alla Z)
- Eventuali siti web possono essere inseriti in coda

Consigli utili

- ➔ impostare l'editing corretto fin da subito per non dover cambiare tutto l'elaborato successivamente

- costruire la bibliografia finale man mano che le fonti citate sono selezionate
- fare riferimento (e leggere!) più fonti prima di scrivere. Questo consentirà di elaborare in modo personale il pensiero riportato in tesi (citando le fonti), minimizzando il rischio di incorrere, anche involontariamente, nel plagio. **Ogni tesi sarà infatti controllata con il software antiplagio Turnitin** prima della consegna: se emerge una percentuale di plagio eccessiva non sarà dato il via libera alla consegna dell'elaborato, almeno fino a quando non verrà corretto e supererà il controllo.

La/Il Docente Relatore correggerà solo gli elaborati coerenti con i requisiti qui esposti. Nel caso in cui vengano inviati testi non conformi, la/il docente potrà chiedere di rivedere l'elaborato in coerenza con le norme qui illustrate prima di procedere alla correzione.

Come individuare la/il Docente Relatore di tesi

Il lavoro di tesi può essere supervisionato da parte di tutte/i le/i docenti del proprio corso di studio ma anche da parte di tutte/i le/i docenti che afferiscono al **Dipartimento di Comunicazione ed Economia**. È necessario attivarsi nella ricerca della/del docente **almeno 2-3 mesi prima** della seduta di laurea alla quale si intende partecipare.

Le informazioni di contatto e gli orari di ricevimento sono disponibili all'interno della [Rubrica Unimore](#).

In generale, si consiglia di prendere in considerazione le diverse possibilità al fine di individuare la/il Docente Relatore del lavoro di tesi, evitando di focalizzarsi su un numero ristretto di opzioni. È utile quindi valutare le varie opportunità, **avendo l'accortezza di sviluppare col docente stesso il tema oggetto di tesi al fine di conciliare le sue competenze e la propria inclinazione personale.**